

**URBANISTICA
LA POLEMICA**

Il nuovo regolamento edilizio già da rifare

— SAN LAZZARO —

NUOVO, EPPURE già da rifare. E come minimo da migliorare. Il regolamento urbanistico edilizio (Rue) di San Lazzaro sarà ripubblicato. E per il momento l'edilizia si ferma. La mole di osservazioni piovuta sul nuovo strumento che accompagna il Piano strutturale (Psc), e la necessità di apportare modifiche sostanziali hanno spinto la giunta a riavviare l'iter d'accapo. La tegola, emersa durante una seduta della terza commissione, ha scatenato l'ennesima polemica in materia urbanistica. «L'ufficio tecnico — attacca la candidata sindaco del centrodestra, Viviana Raisi — si è reso conto di una serie di errori fatti dai consulenti esterni, che rendono sconsigliabile l'adozione del Rue, che pertanto verrà ripresentato, assoggettato alle nuove osservazioni e poi ridiscusso: in pratica è tutto da rifare e ci vorranno molti mesi». Per la Raisi «gli errori sono imputabili ai progettisti, consulenti esterni, dei quali è emersa la superficialità nell'esecuzione del

lavoro».

E questo, è convinta la nuova leader del centrodestra, «è un grave danno per la comunità perché bloccherà enormi investimenti». I nuovi interventi edilizi subiranno uno stop. E dopo la pubblicazione, i cittadini avranno altri 60 giorni per presentare osservazioni. Anche per Raffaele Lungarella, della nuova lista civica 'Noi cittadini' «è stato fatto un lavoro inutile e la necessità di ripubblicare il Rue pone un problema di efficienza amministrativa. La fretta iniziale di adottare questo strumento ha costretto i tecnici a presentare un lavoro lacunoso, per il quale sono stati dati incarichi per 500mila euro».

«Non abbiamo nessuna fretta di riprendere l'attività edilizia», replica l'assessore all'urbanistica Leonardo Schippa, secondo cui la correzione del regolamento è «un atto di responsabilità». E precisa: «Le osservazioni pervenute introducono modifiche sostanziali, che ci impongono di far ripartire l'istruttoria. L'obiettivo è quello di un miglioramento, che porterà al contenimento della dispersione insediativa, benefici per le aziende che vogliono ingrandirsi, una più puntuale riclassificazione degli ambiti urbani consolidati e maggiore sostenibilità ambientale. Vogliamo essere sicuri di costruire bene — conclude Schippa —. Per questo riavviamo il percorso di partecipazione. L'effetto è il contrario di quello di una cattiva amministrazione».

Lorenzo Priviato